

12 Centesimi

LA DOMENICA DEL CORRIERE

UFFICI DEL GIORNALE:
Via Solferino, N. 28
MILANO

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

NEL PEGGIO ESTERO
L. 5% L. 10%
2,50 5,00

23 - 30 Giugno 1912.

Ann. XIV - Num. 25.

Vi avevano al taglio del legname a quel primo tratto vennero agitate le piccole valli di Minger Foraz Tavru e quella più ampia di Scoal; in progetto l'acquisto del gruppo boscoso di Offenbergh, il quale comprendeva il grandioso parco, grazie al sussidio promesso dal Consiglio reale.

Curiosità vegetali.

Le originalissimi esemplari di pianavenero recentemente all'ufficio botanico americano, portativi da taluni maestri agricoli. Una di esse è una pianta di noce chiamata « rili », che è unicamente alle Filippine, nell'estremo meridionale dell'isola di Luzon. Il frutto di essa, quando sia arido, può ardere come una lampada e ricco di olio. L'altra, che porta il nome di albero candela, è indigena del Panama e quando i suoi frutti sono maturi ha in realtà l'aspetto per illuminazione. Una mostruosa vegetale d'altro genere fu osservata nel parco di un signore inglese: Belsay; diciotto margherite nate dallo stesso stelo, ciascuna delle quali aveva tutti gli organi propri dei fiori.

Acqua e la carie dei denti.

La carie dei denti, frequente nei paesi di suolo granitico, è piuttosto rara in quelli che lo hanno calcareo; e ciò è dovuto a l'acqua fornisce all'organismo il calcio necessaria ad una solida dentatura. Gli esami fatti su 86.147 scolari di una località tedesca e sull'acqua di esse lo ha dimostrato chiaramente. Dannose in questo senso sono l'acqua sterilizzata con l'ebollizione e le acque minerali usate abitualmente, perché in generale assai ricche di calcio.

Gli struzzi al Madagascar.
Il grande successo ottenuto dall'allevamento degli struzzi nel Sud Africa ha indotto le autorità francesi a tentare l'esperimento anche al Madagascar. I primi esemplari, — cinque copie regalate al Governo da un inglese, — vi furono importati nel 1902; due anni dopo ne ebbero già 230. Allora essi costavano da 75 a 100 lire, secondo l'età; adesso il prezzo loro è cresciuto di molto: si aggira fra le 150 lire e le 220, e per una coppia di diciotto mesi arriva a 650. Le penne si vendono al prezzo medio di 23 lire al chilogramma, superiore a quello delle penne del Capo, la qualità al Madagascar essendo stata riconosciuta come eccellente.

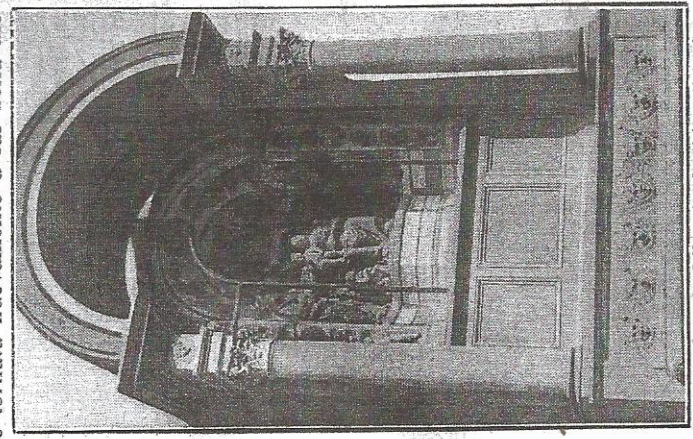
Il petrolio nelle navi da guerra.

Le due nuove grandi navi da guerra americane *Nevada* e *Oklahoma* messe in cantiere e destinate ad entrare in servizio prima del gennaio 1915 avranno come esclusivo combustibile il petrolio. La prima sarà azionata da turbine, la seconda da macchine comuni, ed entrambe potranno contenere 2000 tonnellate di petrolio. Le caldaie occuperanno uno spazio lungo a pena 20 metri ciò che permetterà l'impiego di due navi avranno circa 34 centimetri di spessore, superando così di poco quello delle ultime « dreadnought » inglesi.

Un tappeto gigantesco.

Venne testé compiuto a Ebor-gassing un tappeto che si dice sia il più grande del mondo fra quelli tutti d'un pezzo. Esso misura 62 metri per 40 e fu fabbricato dietro commissione di un circolo americano, nel prezzo di 50.000 franchi. Per spedirlo al porto d'imbarco si dovette costruire un carro-mercato speciale.

d'arte Robbiana, che rimonta al 1532, e tornata nuovamente a far bella mostra.



Il tabernacolo delle sette fonticine. (Merco).

stra di sé nell'antica località, sulla nuova linea della strada. Le figure sacre che vi campeggiano, dai colori smaglianti, e dalle linee armoniche, sono oggi protette da una elegante vetrata. Il tabernacolo posa sopra un imbasamento in marmo ove si trovano sette fonticine.

la formula per riuscirci. Tuttavia Pio X, come già Leone XIII per bocca del cardinale Rampolla, ha posto per condizione che la Chiesa ortodossa abbandoni il calendario giuliano.

Si sa infatti che la Chiesa ortodossa e la Russia non vollero riconoscere la riforma del calendario fatta da Papa Gregorio XIII nel 1582, per correggere l'errore in più di 11 minuti e 9 secondi che si riscontrò nel calendario stabilito da Giulio Cesare, mercè gli studi dell'astronomo Sosigene d'Alessandria, il cui anno era diviso in 365 giorni e 6 ore. Per tale riforma il 5 ottobre 1582 divenne senz'altro il 15 ottobre, pur restando sempre una differenza di 3 ore ogni 400 anni fra l'anno nominale e l'anno reale.

E' vero che sino a pochi anni or sono la Russia si mostrò recisamente contraria a qualunque riforma; ma è anche vero che oggi molte idee nuove si sono fatte strada pel vasto Impero. Per cui essa pare disposta ad abbandonare qualunque contrarietà in proposito.

A questo punto sento che ai lettori viene spontanea la domanda: « Perché tutto questo affaticarsi a favore della immobilità di una festa quale la Pasqua, che può celebrarsi indifferentemente in una delle domeniche comprese fra il 22 marzo e il 25 aprile, come si è sempre fatto per lo spazio di 1587 anni? »

Alla domanda rispondono le Camere di commercio, le Società industriali e i negozianti di mode. Le Camere di Commercio e le Società d